



IL PRESIDENTE
DELLA
PROVINCIA DI BERGAMO

LA PROVINCIA UN LUOGO APERTO AL DIALOGO PER TENERE CONTO DELLE
ISTANZE ED ESIGENZE DELLA TERRA BERGAMASCA

Io credo che chi sia vicino ai territori e li sa ascoltare, può fare sintesi e, così, saper suggerire le migliori soluzioni possibili per dare una risposta efficace, reperire le risorse e garantire una gestione amministrativa partecipata ed attenta ai bisogni delle Persone, delle Famiglie, dei Comuni e delle Imprese. Io credo questo!

Come Presidente di un ente di secondo livello quale è oggi la Provincia di Bergamo, la ottava provincia più popolosa d'Italia, sarò garante di tutte le istanze che arriveranno dalle istituzioni che la costituiscono, primi fra tutti i consiglieri provinciali che fanno parte dell'organo consigliere.

Ringrazio, in particolare, le forze politiche che costituiscono la maggioranza di questo Consiglio Provinciale ed i partiti che le hanno sostenute, in primis il Partito Democratico che con il suo appoggio esplicito alla mia candidatura, nata dall'iniziativa di diversi sindaci del territorio e dai promotori della lista civica che porta il mio nome, mi ha significativamente supportato nella competizione elettorale con la raccolta delle firme, nonché per il raggiungimento di questo risultato per me importantissimo sotto il profilo istituzionale, politico e personale.

Questo non pregiudica in alcun modo ciò che ho sempre affermato e ribadisco anche in questa sede, ossia che intendo esercitare la mia funzione di Presidente ascoltando e dialogando con tutti i consiglieri provinciali eletti. Voi siete rappresentanti del territorio e per questo presterò sempre attenzione alle vostre sollecitazioni, cercando di esercitare la mia funzione istituzionale con equilibrio e garantendo a tutti la partecipazione con le forme che risulteranno più adatte al ruolo di consiglieri di maggioranza o di minoranza che ricoprite.

Sono ed intendo essere il Presidente di tutti, senza per questo rinnegare, né chiedere a voi di farlo, il ruolo che ciascuna forza politica rappresentata in consiglio ha deciso di svolgere, coerentemente con le posizioni espresse durante la competizione elettorale e quelle che intenderà intraprendere per mezzo dei suoi consiglieri nell'esercizio della funzione istituzionale che ricoprono.

La composizione delle materie contenute nelle deleghe assegnate ad alcuni di voi, non compromette in alcun modo il mio ruolo di garante e l'esercizio delle mie funzioni, così come è previsto nella legge e nello statuto di questo ente.

Sarò il collettore delle proposte che costruttivamente proverranno dal consiglio provinciale e dai singoli consiglieri, mi aspetto questo da voi nell'interesse della nostra gente bergamasca.

La Provincia definisce linee di indirizzo, con i suoi atti amministrativi di programmazione territoriale, su tutti il PTCP che seguirò personalmente. Occorrerà necessariamente sostenere un forte livello d'interlocuzione territoriale, che sappia far condividere a livello locale non solo "cosa" fare, ma anche "come, quando e con quali soldi", con il senso della realtà e la concretezza tipica di chi amministra le nostre comunità.

Solo in questo modo si può realizzare una programmazione territoriale vera. Il territorio deve continuare ad essere protagonista e non deve essere solo uno slogan, ma un modo di fare, che non trascuri le piccole incombenze quotidiane, a partire dalle manutenzioni ordinarie che riguardano la viabilità, che impattano sulla vita delle persone e delle imprese e che per tale ragione meritano una grande attenzione, questo senza trascurare le grandi scelte progettuali che riguardano opere strategiche, nonché la programmazione inerente alle materie che sono assegnate all'Ente che presiedo.

GARANTIRE UN'ADEGUATA PROGRAMMAZIONE SUL SISTEMA DEI SERVIZI E DEI PROGETTI DI VALENZA PROVINCIALE FAVORENDO IL DIALOGO TRA L'ISTITUZIONE E LE REALTA' SOCIO ECONOMICHE DEL NOSTRO TERRITORIO

Diventa quanto mai urgente che le strutture provinciali, pur tenuto conto dell'estrema difficoltà nella quale si trovano a dover operare, abbiano come compito specifico quello di sostenere e porre correttamente in essere lo sviluppo delle proprie funzioni di governance e monitoraggio. Ci impegneremo perché sia effettuata la più seria ed approfondita valutazione degli elementi di criticità di ogni azione e proposta, ma operando, comunque, affinché siano superate anche in relazione alle necessità di sviluppo del territorio bergamasco.

In particolare si porranno in essere tutte le azioni utili a favorire la corretta programmazione dei servizi che dipendono dalle funzioni istituzionali della Provincia, nonché la realizzazione dei grandi progetti che la Provincia dovrà sostenere, favorendo la realizzazione delle grandi progettualità, pur tenendo conto delle risorse disponibili.

In particolare il collegamento stradale tra Bergamo e Treviglio, pur con tutte le cautele che merita la verifica d'impatto di una tale opera, sarà valutato con grande attenzione, ma dovrà ricevere nuovo impulso affinché si proceda il più celermente possibile alla sua realizzazione.

Così come merita una assoluta attenzione mantenere il giusto equilibrio tra la necessaria tutela ambientale e lo sviluppo economico ed imprenditoriale cui sono connesse la funzione ed il ruolo straordinario che ha ormai assunto il nostro aeroporto sia a livello nazionale che internazionale. Se da un lato è ormai pacifica la funzione strategica che questa importante infrastruttura svolge per lo sviluppo socio-economico del nostro territorio, dall'altra parte non si può pretendere che siano totalmente disattese le istanze delle comunità locali che maggiormente subiscono l'impatto ambientale di questa infrastruttura. Sarà, pertanto, cura di questa amministrazione provinciale, vigilare affinché siano applicate le soluzioni più idonee a ridurre l'impatto sulla popolazione, pur nei limiti delle competenze che la normativa prevede, a partire dalla necessità di ottenere la riduzione più ampia possibile dei cosiddetti voli notturni, che maggiormente creano disagio.

Appare altrettanto evidente come la volontà di realizzazione dell'interporto a suo tempo previsto nell'ambito territoriale di Caravaggio, non potrà certo ignorare la forte contrarietà espressa dai Comuni sui quali potrebbe impattare, con la conseguente necessità da parte della Provincia di dover tenere in debita considerazione questa volontà ampia e diffusa, che va nella direzione di auspicare la realizzazione dell'interporto in un contesto più adatto a svolgere la sua funzione.

La regola generale che intendo praticare, in ogni ambito, sarà che ogni singola proposta che verrà avanzata, sarà sempre da me analizzata, coadiuvato da coloro che avranno la responsabilità che gli deriva dalle deleghe ricevute in ambiti e materie specifiche, nonché supportato da una supervisione da parte di chi ha la responsabilità di verificare lo stato d'attuazione di questo programma amministrativo.

Tutto questo sarà fatto con grande attenzione e favorendo sempre il dialogo con tutti i portatori d'interesse che, direttamente o indirettamente, saranno coinvolti dalle decisioni che la Provincia di Bergamo dovrà assumere.

In tale contesto, quindi, oggi più che mai dobbiamo riavvicinare la sensibilità dei cittadini alla funzione che deve svolgere la Politica, che dovrà dedicarsi con piena consapevolezza alla realizzazione del Bene Comune.

Per far ciò occorre avere una vera relazione con tutti i protagonisti della Provincia di Bergamo, a partire dagli amministratori, posta la funzione di ente di secondo livello che è oggi assegnato alla Provincia. In virtù di questo collegamento funzionale con le comunità locali costituite dai Comuni e dai loro Sindaci, ho sempre affermato durante la campagna elettorale e lo ribadisco anche oggi, che la Provincia è prima di tutto a servizio dei Comuni e delle comunità che li costituiscono e non dei partiti.

La funzione importante che i partiti svolgeranno starà nella loro capacità di mediazione delle istanze politiche che provengono rispettivamente da ciascuno di loro. I partiti e la loro politica dovranno però avere sempre a cuore l'interesse della comunità bergamasca e dei suoi Comuni, prima di ogni altra cosa.

Ascolterò tutti gli attori politici del nostro territorio, ma avrò sempre ben chiara la mia funzione, che ripeto è costituita dall'essere Presidente di un Ente di secondo livello, composto dai Comuni della Provincia di Bergamo, con funzioni di programmazione anche dell'erogazione di servizi molto delicati, che molto hanno a che vedere con la quotidianità delle persone che vivono nelle comunità bergamasche.

Ogni territorio, specialmente i più disagiati come quelli montani, a cui ho dato particolare attenzione predisponendo una delega specifica, devono poter contare su un'adeguata disponibilità finanziaria per vedersi garantiti i servizi.

Occorre quindi rafforzare ed introdurre opportuni strumenti che permettano la più ampia e puntuale capacità di valutazione dell'efficacia dei servizi che direttamente od indirettamente competono alla Provincia, creando luoghi di confronto, anche istituzionale, adatti a tale scopo.

Dovremo ripensare al sistema di allocazione delle risorse destinate alle Province, soprattutto con riferimento a servizi importantissimi che come detto sono relativi a: Trasporto Pubblico Locale, sostegno dei costi per il trasporto delle persone disabili, programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica relativa alle scuole secondarie di secondo grado.

In particolare, per l'edilizia scolastica, sulla base delle risorse disponibili, si porrà molta attenzione sia alle esigenze di sicurezza che di manutenzione delle strutture. Così come molta attenzione sarà posta alla fase di programmazione, per garantire un'adeguata offerta formativa, favorendo la creazione di spazi, strutture e laboratori adeguati al contesto storico nel quale viviamo. Infatti, l'articolazione della rete scolastica e della formazione professionale deve essere pensata favorendo la vocazione dei territori della nostra provincia, tenendo anche conto dello sviluppo e della competitività che i nostri tempi ci impongono. Esempi ne traiamo dai temi emersi dal tavolo OCSE o dai dati che descrivono la piaga della dispersione scolastica, da cui deriva una perdita di risorse umane e di potenzialità, sia a livello di sistema che individualmente per le persone coinvolte.

Attenzione al territorio significa valorizzare il nostro ricco patrimonio storico, culturale ed artistico. Non mancherà il sostegno istituzionale e l'impegno a favorire lo sviluppo di reti tra coloro che operano significativamente in tali ambiti sul territorio provinciale, favorendo la creazione di rapporti tra musei locali, centri espositivi e tutto quanto garantisca maggiore fruibilità e sviluppo di sistemi museali locali e bibliotecari, nella logica della maggiore efficienza, economicità e fruibilità dei servizi. In tale contesto si può pensare alla valorizzazione del Palazzo della Provincia, come per esempio la Sala Manzù. Pertanto, in questo contesto dovrà essere favorito un proficuo dialogo con

tutti quelli che possono apportare il loro contributo, come per esempio, coloro che si occuperanno delle politiche giovanili e della formazione scolastica.

Il futuro è dei giovani, loro costituiscono un tessuto sociale attivo che richiede attenzione e cura. Si proporranno progetti adatti alle varie fasce d'età, con l'obiettivo di coinvolgere sempre di più i ragazzi e le agenzie educative che sono impegnate con loro. Anche la Provincia, accanto a queste ultime, nel limite dei rispettivi e diversi compiti istituzionali ed operativi, si può far promotrice con iniziative, per esempio, nell'ambito dell'Educazione Civica, favorendo una maggiore conoscenza della funzione amministrativa della Provincia, ma al tempo stesso promuovere i valori della persona, nei contesti sociali ed istituzionali in cui possono essere vissuti anche come comunità. In questo lo sport svolge una funzione molto importante. Pertanto, la Provincia favorirà la collaborazione con le associazioni sportive, allo scopo di coinvolgerle in iniziative mirate a sensibilizzare ed ampliare i valori che ogni sport trasmette, oltre che dare il giusto lustro alla grande tradizione sportiva bergamasca.

Promuovere la cultura della parità, senza furori ideologici di alcun genere, favorendo il rispetto delle differenze, affinché tutti possano godere delle stesse opportunità, in condizioni di uguaglianza e rispetto. Questo è un compito che la Provincia svolgerà garantendo l'applicazione del principio costituzionale di uguaglianza e di non discriminazione. Nell'ambito di questa funzione, sarà fondamentale favorire l'attività delle reti presenti sul territorio ed i loro diversi progetti, nonché la collaborazione tra loro, sostenendone per quanto possibile l'attività e le iniziative perché si diffondano buone prassi.

Posso dire, avviandomi alla conclusione, che le decisioni che assumeremo in ogni ambito, lo saranno dopo una seria ed adeguata considerazione di tutte le istanze che ci saranno sottoposte. Siamo gente responsabile che vuole bene alla propria gente, che intende definire lo sviluppo della nostra terra, senza che i servizi possano essere definiti dalla applicazione di qualche coefficiente studiato a tavolino. Non va bene che nei nostri territori non ci siano fondi adeguati per garantire efficienza a questi servizi. Pertanto, posso dire che siamo consapevoli delle difficoltà che ci aspettano, ma ci impegneremo perché non manchi una risposta adeguata ai bisogni primari delle nostre comunità, senza le quali è impensabile garantire ai nostri cittadini servizi dignitosi nei loro contesti di vita.

Grazie e buon lavoro a tutti.

Bergamo, 20 novembre 2018